

Convegno *Istruzione e Formazione nei Contesti Penitenziari: Nuove azioni e prospettive*
La Spezia, 25-03-2017

Pratica filosofica di comunità: linguaggi e riflessività nella formazione della polizia penitenziaria.

Fabrizio Maria Colombo

(docente CPIA Savona – sede di Cairo Montenotte; formatore di *Philosophy for Community*)

ABSTRACT

Il progetto di *pratica filosofica di comunità* è stato attivato dal 2012 in collaborazione tra il CTP di Cairo Montenotte (SV), attualmente sede associata al CPIA Savona, e la locale *Scuola di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia Penitenziaria*.

Dopo la trasformazione del corpo degli agenti di custodia in agenti di polizia penitenziaria nel 1990, la Scuola ha modificato e arricchito il percorso formativo cogliendo le occasioni di collaborazione sul territorio con il CPIA che ha ampliato l'offerta formativa con un progetto per lo sviluppo delle competenze di dialogo e cittadinanza attiva. Il progetto ha trovato riscontri tra gli obiettivi formativi degli allievi agenti di polizia penitenziaria: collaborare alla rieducazione dei detenuti, costruire *riflessività*, scegliere nei contesti dinamici, *confrontarsi costruttivamente tra i diversi linguaggi* nell'ambiente di lavoro. Il modello di riferimento è la comunità di ricerca della *Philosophy for Community* sviluppata dalla filosofia dell'educazione di Matthew Lipman, praticata e diffusa in tutto il mondo in contesti scolastici ed extrascolastici con l'acronimo P4C.

Le più recenti linee guida dell'Amministrazione Penitenziaria sulla sorveglianza dinamica sottolineano il ruolo attivo della polizia penitenziaria nei processi di conoscenza dei detenuti in opposizione al modello di controllo-custodia basato sullo stereotipo della guardia carceraria con esclusivi compiti di vigilanza sui detenuti. I percorsi di pratica filosofica sono stati svolti dal formatore-facilitatore del dialogo utilizzando le metodologie della P4C con gli allievi agenti per l'educazione al *pensiero multidimensionale*, sviluppando piani di discussione sull'identità personale e sociale, sull'alterità in rapporto ai periodi di formazione in carcere a contatto con i detenuti, stimolando la riflessività e la ricerca del senso della propria professionalità in tensione tra le esigenze di sicurezza e di rieducazione.